

# D'Inverno sul Po

## D'INVERNO SUL PO ...anzi... D'INVERN AN SÈL PO!

C'era una volta, a Torino negli anni '60 e '70, un fiume agonizzante per il forte inquinamento, opaco, nerastro e maleodorante. E c'erano coraggiosi canottieri e canoisti che resistevano tenacemente reclamando a gran voce la riqualificazione di quelle acque che per più di un secolo erano state per i torinesi strumento di lavoro e occasione di svago: pescatori, renaioli e lavandaie da un lato, festaioli bagnanti, allegri gitanti e sportivi canottieri dall'altra.

Nel 1978 nacque il **COMITATO DI RIVALUTAZIONE DEL FIUME PO**, voluto e presieduto da Gian Antonio Romanini, uomo entusiasta e trascinatore, allora Presidente della società Canottieri Esperia-Torino e Vicepresidente della Federazione Italiana Canottaggio, poi Consigliere al Comune di Torino e Presidente della Federazione stessa, canottiere nel cuore da sempre. Con l'appoggio di alcuni Assessorati del Comune di Torino il Comitato realizzò la prima discesa fluviale Torino-Venezia, organizzò convegni ed eventi sportivi, e diede vita a numerose altre iniziative allo scopo di fare conoscere lo stato di degrado del Po torinese e di ricercare soluzioni per potere restituire ai cittadini il loro grande fiume.

In questo contesto nel 1982, dopo avere partecipato con altri soci dell'Esperia-Torino alla londinese Head of the River, la seconda gara di canottaggio di fondo al mondo, Gian Antonio Romanini ebbe l'idea di realizzare a Torino una regata invernale di fondo nell'ambito delle finalità del Comitato di Rivalutazione del fiume Po; detto e fatto, come nello spirito di Gian Antonio: in una domenica del gennaio del 1983 ebbe luogo la prima edizione della D'INVERNO SUL PO... anzi della **D'INVERN AN SÈL PO** come si chiamò per più di quindici anni. La realizzò la Società Canottieri Esperia-Torino, con l'appoggio economico del Comune di Torino e della Regione Piemonte e con la sponsorizzazione di numerosi esercizi commerciali dei dintorni. Il pubblico accorse numeroso ai Murazzi per veder dapprima sfilare decine di imbarcazioni amatoriali, battelline, barche da passeggio, venete, canoe e successivamente sfidarsi una quindicina di equipaggi 8+, le spettacolari barche ammiraglie del canottaggio: le imbarcazioni agonistiche, radunate di primo mattino all'isolotto di Moncalieri, percorsero in una dura gara di resistenza i 6.000 metri che le separavano dai Murazzi, accolte al loro arrivo da applausi entusiasti, dalla banda musicale della Taurinense e dal lancio dei paracadutisti della Società Aerea Piemontese. Grande fu, oltre il successo di pubblico, la risonanza sulla stampa cittadina, proprio come desiderava il Comitato di Rivalutazione del fiume Po che con questa manifestazione si prefiggeva di fare conoscere a più persone possibile la degradata situazione del fiume ma anche le sue potenzialità a **fini ricreativi e sportivi**. Potenzialità tanto grandi che per alcuni anni la D'INVERNO SUL PO fu innanzi tutto una grande festa cittadina con gare di pesca, corse podistiche, gare di canoa, passeggiate turistiche in barca, cimento di nuoto, distribuzione di agnolotti, pesci fritti, vino, grissini e panettone ai Murazzi dove di assieparono migliaia di persone; d'altra parte in breve si propose nel mondo agonistico come importante test valutativo degli atleti prima dell'inizio della stagione di gare e dopo tre anni, diventato Gian Antonio Romanini Presidente della Federazione Italiana di Canottaggio, entrò a pieno titolo nel calendario agonistico federale. Nel 1984 gli equipaggi partecipanti erano già una quarantina con due equipaggi stranieri, da Francia (Delfinato) e Svizzera (Lugano): queste nazioni da allora fino ai giorni nostri non hanno mai saltato l'appuntamento remiero torinese, a sottolineare l'**internazionalità** della manifestazione. Nel **1985** la D'INVERNO SUL PO ospitò una entusiasmante **sfida tra ori olimpici** (Los

Angeles, 1984): i mitici Giuseppe e Carmine Abbagnale, dominatori in 2con, ed i fortissimi inglesi Redgrave e Holmes, primi in 4con e 2senza. Grazie a questa ed altre iniziative la manifestazione crebbe progressivamente negli anni fino a raggiungere i 500 partecipanti negli anni 90, i 1700 nel 2007 ed i quasi 2.800 nel 2018. Alle prime edizioni partecipavano sul tradizionale percorso di 6.000 metri poche categorie: Junior, Senior, Master maschili ed una unica categoria femminile esclusivamente su imbarcazioni con **voga di punta 8+**; in breve, dopo la terza edizione, a motivo della limitata disponibilità in Italia di questa tipologia di barche, furono ammesse anche le imbarcazioni lunghe con voga di coppia, i 4x, e dopo il '97 le barche corte ad uno/due vogatori. Vennero progressivamente aggiunte tutte le categorie, dapprima i Ragazzi, poi su percorso ridotto i piccoli Allievi e Cadetti, gli equipaggi open (metà vogatori donne, metà vogatori uomini) e nel 2007 le categorie pararowing.

Crebbe progressivamente, in particolar modo negli ultimi 15 anni sotto l'impulso dell'appassionato Vicepresidente e successivamente Presidente Carlo Pacciani, anche la partecipazione internazionale: dai 18 atleti stranieri nel 1984 ai circa 300 dei giorni nostri. Alla quarta edizione a Francia e Svizzera si aggiunsero Germania ed Inghilterra e nel corso degli anni Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Norvegia, Lituania, Ucraina, Romania, Ungheria, Turchia, Algeria, Argentina.

La componente amatoriale e folkloristica pian piano è scomparsa ma ancora negli anni 90 grande era l'attesa da parte di atleti, ex atleti, famigliari ed amici per la festa del sabato sera e tutt'oggi la D'INVERNO SUL PO, divenuta manifestazione esclusivamente agonistica, è caratterizzata da un clima amichevole e festoso, LA GRANDE FESTA DEL PO! Ed i piccoli atleti vincitori insieme alla medaglia d'oro mostrano con soddisfazione il loro atteso barattolone della più famosa crema nocciola....

Oggi gli obiettivi di Gian Antonio Romanini sono stati pienamente raggiunti: il fiume è tornato ad essere piacevole luogo di svago e di sport, lo solcano tutti i giorni centinaia di imbarcazioni, dalle eleganti e tecnicamente impegnative barche di canottaggio, alle agguerrite canoe, alle storiche venete, ma anche dragon boats, canadesi, supp, su cui si cimentano migliaia di appassionati dagli 8 anni agli over 80, normodotati e pararowing; e la D'INVERNO SUL PO, appuntamento irrinunciabile del **secondo week end di febbraio**, è ormai una consolidata gara di resistenza, parte del circuito federale del Campionato di Fondo, **terza al mondo** nella sua tipologia dopo la Charles Head of the River di Boston (tutti i tipi di imbarcazioni, percorso 4,8 km.) e la Head oh the River di Londra (solo barche 8+, 6,8 km.); ma continua negli anni lo stretto legame con la salute del fiume Po che era stato motivo della sua origine: la 34esima edizione, quella del febbraio 2017, è stato un grido di aiuto dopo la devastante piena del novembre 2016, grido prontamente accolto dalle autorità cittadine che in una corsa contro il tempo hanno provveduto alla rimozione di impressionanti cataste di tronchi accumulate contro i ponti ed abbattimento dei numerosi alberi pericolanti sulle sponde in modo che non si interrompesse, anche se su percorso ridotto, questa meravigliosa tradizione torinese.

#### D'INVERNO SUL PO – I NUMERI

La D'INVERNO SUL PO ha resistito negli anni sfidando piene del fiume, crisi economiche e complessità organizzative, registrando nuovi records partecipativi ogni anno. Nel 2019 la XXXVI edizione ha ospitato 2.814 atleti gara, 964 equipaggi, 120 società remiere di cui 25 straniere da Francia, Svizzera, Germania, Regno Unito, Olanda, Grecia, Emirati Arabi e Israele. Si sono cimentate tutte le categorie in due giornate di gara: al sabato, nel rispetto del regolamento federale, gara promozionali per barche corte (1x, 2x, 2-) su **500 metri Special Olympics** (disabilità intellettuale-relazionale), **1000 metri** per allievi B1 e allievi B2, su **4.000**

metri per allievi C e cadetti, su **5.000** per ragazzi, junior, senior e master, maschili e femminili e **open** ( 1 uomo+ 1 donna, 2 uomini + 2 donne, 4 uomini + 4 donne+ timoniere); alla domenica Campionato di Fondo per barche lunghe di coppia ( due remi per vogatore) e di punta ( un remo per vogatore) 4x e 8+ su 5.000 metri per le categorie allievi C, cadetti, ragazzi, junior, senior, master, pararowing.

La 36esima D'INVERNO SUL PO si è svolta con il supporto tecnico della Federazione Italiana Canottaggio (segreteria gare, staff giudici arbitri), sotto il patrocinio di Regione Piemonte, Comune di Torino, Circoscrizione 8, C.O.N.I., C.I.P. ed Aree Protette del Po Torinese, con l'indispensabile collaborazione delle società remiere torinesi che da 36 anni forniscono nei giorni di gara motoscafi e motoscafisti per garantire la sicurezza degli atleti ed il rispetto delle regole; con il contributo degli immancabili sponsor; ma soprattutto si è svolta grazie alla dedizione appassionata dei dirigenti e soci dell' **Esperia-Torino**, dei suoi infaticabili allenatori sotto la direzione tecnica di Roberto Romanini, dei generosi volontari genitori di atleti, amici, ex atleti, dei capaci gestori della ristorazione, tutti uniti per continuare a realizzare ciò che 36 anni fa vollero Gian Antonio Romanini ed il Comitato di Rivalutazione del fiume Po: **UNA GRANDE FESTA SUL PO!**